

Purchasing Managers' Index®
INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO
Embargo: 10:00 (ora italiana) / 08:00 (UTC) 1 agosto 2019

IHS Markit PMI® Settore Manifatturiero Eurozona – dati finali

Il settore manifatturiero si contrae al tasso più veloce dalla fine del 2012

Punti salienti:

- PMI finale del manifatturiero dell'eurozona di luglio a 46.5 (stima flash: 46.4, finale di giugno: 47.6)
- Produzione e nuovi ordini in forte discesa con il livello di ottimismo al livello più basso da dicembre 2012
- Maggiore riduzione dei livelli occupazionali registrata in più di sei anni

Dati raccolti tra il 12 e il 24 luglio

Ad un tasso accelerato, continua a contrarsi a luglio il settore manifatturiero dell'area euro. L'ultimo indice finale IHS Markit PMI® del Manifatturiero dell'Eurozona si è attestato al di sotto della soglia di non cambiamento di 50.0 che separa la crescita dalla contrazione per il sesto mese consecutivo, e attestandosi a 46.5, ha mostrato il peggioramento più elevato delle condizioni operative da dicembre 2012. L'indice è risultato più basso rispetto a 47.6 di giugno ma leggermente più alto se paragonato alla precedente stima flash di luglio di 46.4.

Tra i tre sotto settori monitorati dall'indagine, contrazioni continue sono state osservate in quelli dei beni intermedi e di investimento. In quest'ultimo, il deterioramento è stato il maggiore da novembre 2012. In contrasto, la crescita è stata sostenuta tra i produttori di beni di consumo.

La Germania è rimasta la fonte della debolezza, con la relativa economia manifatturiera che ha registrato il più forte peggioramento delle condizioni operative in sette anni. L'Austria ha riportato il più basso PMI in quasi cinque anni, mentre sono stati riportati valori inferiori al 50.0 anche in Francia, Irlanda, Italia e Spagna.

A differenza, Paesi Bassi e Grecia hanno continuato a crescere, anche se l'espansione olandese è stata

solo marginale e invariata rispetto al valore più basso in sei anni di giugno.

Classifica PMI® Manifatturiero per paese di luglio

Grecia	54.6	massimo su 3 mesi
Paesi Bassi	50.7	nessuna variazione
Francia	49.7 (flash: 50.0)	minimo su 4 mesi
Irlanda	48.7	minimo in 75 mesi
Italia	48.5	massimo su 2 mesi
Spagna	48.2	massimo su 2 mesi
Austria	47.0	minimo su 57 mesi
Germania	43.2 (flash: 43.1)	minimo su 84 mesi

La contrazione generale del settore manifatturiero è stata causata principalmente dalla forte contrazione dei nuovi ordini. Gli ultimi dati hanno mostrato come il declino è stato il secondo più forte registrato dall'indagine in appena più di sei anni, superato solo dalla contrazione di marzo ed è stato causato dalle attuali tensioni commerciali, dalla difficoltà del settore automobilistico e dalle incertezze politiche che continuano ad avere un impatto sulla domanda sia nazionale che estera. Il commercio estero, incluso lo scambio intra eurozona, è peggiorato al tasso maggiore da novembre 2011, con il settore manifatturiero tedesco che ha riportato la contrazione maggiore e la più veloce in più di dieci anni.

Il peggioramento della tendenza dei nuovi ordini ha causato una riduzione della produzione e dell'attività di acquisto tra i produttori manifatturieri dell'area euro. La produzione è stata ridotta al tasso maggiore da aprile 2013, mentre la diminuzione dell'attività di acquisto è stata la maggiore osservata dalla fine del 2012. I manifatturieri hanno espresso la preferenza di utilizzare le giacenze per le proprie esigenze produttive, con gli ultimi dati che hanno indicato il crollo maggiore della giacenza degli acquisti in quasi sei anni. Le giacenze di magazzino sono risultate ridotte solo per la seconda volta durante gli ultimi dieci mesi.

Conseguentemente alla contrazione dell'attività di acquisto, si accorciano i tempi medi di consegna dei fornitori ad un tasso che è stato leggermente più lento rispetto al valore più alto in dieci anni di giugno. A causa dell'eccessiva disponibilità di alcune materie prime, al tasso maggiore da aprile 2016 peggiorano i costi di acquisti dei manifatturieri. Con il crollo dei costi, e il forte peggioramento della domanda di mercato, le imprese manifatturiere dell'area euro, per la prima volta in appena meno di tre anni, hanno deciso di applicare sconti alle loro tariffe.

L'undicesimo mese consecutivo di calo del lavoro ineso al tasso mai osservato in sette anni ha evidenziato a luglio segnali di eccessiva capacità produttiva nel settore manifatturiero. Ciò di conseguenza ha causato una notevole riduzione dei livelli occupazionali, la terza consecutiva su base mensile e la maggiore registrata dall'indagine da maggio 2013, con la maggiore concentrazione di tagli riportati in Germania.

Il livello occupazionale non è stato soltanto compromesso dalla contrazione dell'attuale carico di lavoro ma anche dalle crescenti preoccupazioni circa le condizioni operative future. I dati dell'indagine di luglio hanno indicato una forte contrazione del livello di ottimismo che ha raggiunto il livello più basso da fine 2012. La Germania ha registrato di gran lunga le previsioni più pessimistiche per quanto riguarda la produzione dei prossimi 12 mesi.

Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit ha dichiarato:

“Tutti i PMI dell'eurozona mostrano valori negativi allarmando circa lo stato di salute del settore manifatturiero della regione. Il mese di luglio ha

osservato tagli occupazionali e della produzione ai tassi più veloci in più di sei anni a causa del forte declino degli ordini ricevuti. I prezzi sono diminuiti al tasso maggiore in più di tre anni in quanto le aziende hanno cercato di essere più competitive offrendo sconti cercando di limitare le perdite di fatturato.

Anche gli indici indicatori di tendenze hanno riportato contrazioni. L'attività di acquisto è crollata ad un livello mai osservato dal 2012 in quanto le aziende si sono preparate alla più debole produzione a breve termine. Allo stesso modo le aspettative per l'anno prossimo sono diminuite al livello più basso in più di sei anni e mezzo.

La Germania ha guidato la contrazione, rispecchiando l'ennesimo peggioramento delle condizioni del mercato automobilistico e il crollo globale di domanda per attrezzature aziendali. Ad ogni modo, la produzione sta inoltre crollando in Italia, Francia, Spagna, Irlanda e Austria e è vicina allo stallo nei Paesi Bassi. La Grecia di gran lunga sta andando in contro tendenza.

Le crescenti preoccupazioni di natura geopolitica, incluse le guerre commerciali e la Brexit, le preoccupazioni circa il rallentamento della crescita economica sia nazionale che estera sono state le ragioni largamente riportate che hanno colpito la domanda e l'ottimismo circa le previsioni future. Desta comunque preoccupazione il fatto che, nonostante i responsabili decisionali e politici si siano allarmati sempre più per il deterioramento delle condizioni, la politica monetaria forse non è in grado di affrontare queste difficoltà.”

-Fine-

Per ulteriori informazioni contattare:

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Cellulare +44-779-5555-061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Paul Smith, Director, Economist
Telefono +44-1491-461-038
Email paul.smith@ihsmarkit.com

Joanna Vickers, Corporate Communications
Telefono +44 207 260 2234
Email joanna.vickers@ihsmarkit.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
Telefono +44-1491-461-025
Email angelo.garofano@ihsmarkit.com

Note per gli editori:

L'Indice Eurozone Manufacturing PMI® (*Purchasing Managers' Index*®) è prodotto da IHS Markit e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il PMI finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di luglio 2019 si basa sull'93% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice PMI finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza Media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.1

Il *Purchasing Managers' Index (PMI)* è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (NYSE: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, sistemi di analisi dei dati e soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, sistemi di analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2019 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e nelle principali regioni come l'Eurozona, le *Purchasing Managers' Index*® (PMI®) sono diventate le indagini economiche più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla loro capacità di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori dettagli, consultare il sito www.ihsmarkit.com/products/pmi.html

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Manufacturing PMI® sono di proprietà o sono concessi in licenza dalla IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, la distribuzione, la trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligo relativamente alle informazioni (dati) e al contenuto del presente documento, a eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o a qualsiasi azione adottata affidandosi a tali informazioni o contenuti. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, accessori o indiretti prodotti in seguito all'utilizzo dei dati. *Purchasing Managers' Index*® e PMI® sono marchi registrati, o concessi in licenza dalla Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@ihsmarkit.com per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).